



COMUNICATO DIOCESANO

Aggiornamento delle indicazioni riguardanti le celebrazioni e le attività pastorali “in zona rossa”

14 marzo 2021

INTRODUZIONE

Il Ministro della Salute, con provvedimento promulgato in data 12 marzo 2021 e valevole da lunedì 15 marzo fino a martedì 6 aprile, ha inserito anche la regione l'Emilia-Romagna nelle “aree del territorio nazionale caratterizzate da uno scenario di massima gravità e da un livello di rischio alto”, c.d. “zone rosse” (cf. **Allegato n. 1**);

accogliendo il Comunicato apparso oggi 14 marzo, sul sito della Conferenza Episcopale Italiana (cf. **Allegato n.2**), *Alcune indicazioni pastorali per le zone rosse e arancioni*, che in estrema sintesi scrive: *“Ecco le principali indicazioni pastorali: In zona rossa: È possibile la visita alle chiese e sono possibili le celebrazioni. Si può raggiungere solo una delle chiese più vicine alla propria abitazione. La catechesi per i ragazzi si tiene solo online”*;

facendo riferimento all'ultimo Comunicato diocesano “*Ad un anno esatto*” del 9 marzo scorso (cf. **Allegato n.3**), per tutto ciò che non viene aggiornato dal presente Comunicato, in particolare quanto detto circa le celebrazioni della Settimana Santa e del Sacramento della Penitenza;

in riferimento a diverse situazioni ed ambiti della vita pastorale, si precisa:

1. riguardo alle visite dei luoghi di culto ed alle celebrazioni:

la visita ai luoghi di culto e le celebrazioni rimangono possibili. Infatti il Capo V del DPCM 2 marzo 2021 non vieta le celebrazioni e precisa all'art. 39 che per quanto non disposto diversamente trova applicazione quanto stabilito dal Capo III dello stesso DPCM. L'art. 12 permette le celebrazioni seguendo il Protocollo concordato tra la Conferenza Episcopale Italiana e il Governo del 7 maggio 2020 integrato con le successive indicazioni del Comitato Tecnico Scientifico della scorsa estate.

Le chiese, dunque, rimangono aperte e si continuano a celebrare le Messe con il concorso di popolo. Le celebrazioni della Liturgia delle Ore, le adorazioni eucaristiche, il Pio esercizio della “Via Crucis”, Rosari e Veglie funebri sono

consentiti solo negli stessi spazi e con l'adozione delle stesse misure previste per le Messe. È necessario che i fedeli si rechino solo nella chiesa nelle vicinanze della propria abitazione o al massimo all'interno del proprio Comune. Se sottoposti a controllo da parte delle Forze di polizia nello spostamento tra la loro abitazione e la chiesa e viceversa, dovranno esibire l'autodichiarazione, in cui dichiarano nella causale **“situazione di necessità”**. Gli spostamenti dei presbiteri sono invece giustificati da **“comprovate esigenze lavorative”**.

2. riguardo ai funerali:

quanto alla celebrazione, naturalmente si facciano rispettando tutte le indicazioni date. Quanto alla partecipazione, entra nel merito specifico una FAQ pubblicata sul sito della Presidenza del Consiglio dei Ministri che precisa **“la partecipazione a funerali di parenti stretti (per tali potendosi ragionevolmente ritenere almeno quelli fino entro il secondo grado) o di unico parente rimasto, sempre nel rispetto di tutte le misure di prevenzione e sicurezza, costituisce causa di necessità per spostamenti, anche tra aree territoriali a diverso rischio e con discipline differenziate per il contrasto e il contenimento dell'emergenza da Covid-19.”**

3. riguardo alle celebrazioni dei Sacramenti nella “zona rossa”:

il Protocollo e successive integrazioni permettono quindi anche la celebrazione dei Sacramenti nella più stretta osservanza delle indicazioni tante volte ricordate.

2

In particolare, per la celebrazione di Prime Confessioni, Prime Comunioni e Cresime, oltre alla osservanza scrupolosa dei protocolli sanitari prima, durante e dopo la celebrazione, ci si preoccupi della adeguata preparazione dei candidati e si persegua sempre un accordo chiaro e sereno con famiglie e catechisti. A questo fine, vista la particolare situazione ed a volte proprio le istanze delle famiglie, è bene che il Parroco faccia discernimento con la comunità cristiana (specialmente i catechisti, ma possibilmente con il Consiglio pastorale o almeno con il Servizio Ministeriale) circa l'opportunità di celebrare i Sacramenti programmati o se rinviarli ad altro periodo, soprattutto se si trattasse di numeri consistenti. Venga comunque data a ciascuna famiglia la possibilità di celebrare il Sacramento in un altro momento.

4. riguardo agli spostamenti in “zona rossa”:

dal momento che in “zona rossa” l'autocertificazione è richiesta in ogni spostamento, è parso utile dare delle ulteriori specificazioni per le diverse tipologie di persone, che possono essere a vario titolo interessate.

L'art. 40 del DPCM 2 marzo 2021 vieta gli spostamenti in entrata, in uscita e all'interno delle “zone rosse” se non giustificati da specifiche motivazioni, tra cui le comprovate esigenze lavorative o situazioni di necessità ovvero per motivi di salute.

La Circolare del Ministero dell'Interno del 7 novembre 2020 ha precisato che “*le limitazioni alla mobilità non si riflettono sull'esercizio di attività consentite in base ad altre disposizioni del provvedimento e non espressamente oggetto di restrizioni in forza di specifiche disposizioni contenute nell'art. 3*”. Le FAQ del governo sulla zona rossa precisano che “*Possono essere altresì raggiunti i luoghi di culto in occasione degli spostamenti comunque consentiti, cioè quelli determinati da comprovate esigenze lavorative o da necessità, e che si trovino lungo il percorso già previsto, in modo che, in caso di controllo da parte delle forze dell'ordine, si possa esibire o rendere la autodichiarazione prevista per lo spostamento lavorativo o di necessità.*”

Pertanto, **i presbiteri e i diaconi**, se sottoposti a controllo da parte delle Forze di polizia negli spostamenti legati al loro Ministero, potranno esibire l'autocertificazione in cui dichiarano nella causale “***comprovate esigenze lavorative***”.

I fedeli possono partecipare alle celebrazioni nei limiti di capienza dell'aula liturgica e seguendo i Protocolli. È necessario che si rechino solo in una chiesa nelle vicinanze della propria abitazione o nella stessa Nuova Parrocchia o almeno nel proprio Comune. La Circolare del Ministero dell'Interno del 7 novembre 2020, confermata da quella del 6 marzo 2021, ha precisato che i luoghi di culto dove ci si può recare per una visita o per la partecipazione a una celebrazione “*dovranno ragionevolmente essere individuati fra quelli più vicini*”. Se sottoposti a controllo da parte delle Forze di polizia nello spostamento tra la loro abitazione e la chiesa e viceversa, potranno esibire l'autodichiarazione in cui dichiarano nella causale “***situazione di necessità***”.

Gli organisti, i coristi e coloro che svolgono un servizio liturgico a titolo gratuito, se sottoposti a controllo da parte delle Forze di polizia nel tragitto tra la propria abitazione e la chiesa e viceversa, potranno esibire l'autocertificazione in cui si dichiara nella causale ***l'espletamento del servizio di volontariato in Parrocchia e/o presso altro Ente ecclesiastico***. È permesso loro lo spostamento tra Comuni diversi.

I genitori del catecumeno, del comunicando o del cresimando, nonché i nubendi se sottoposti a controllo da parte delle Forze di polizia nello spostamento tra la loro abitazione e la chiesa e viceversa, potranno esibire l'autodichiarazione in cui dichiarano nella causale “***situazione di necessità***”.

I padrini o le madrine di Battesimo o di Cresima così come i testimoni di un matrimonio possono raggiungere il luogo della celebrazione se abitano all'interno della Regione Emilia-Romagna. Se sottoposti a controllo da parte delle Forze di polizia nello spostamento tra la propria abitazione e la chiesa e viceversa, potranno

esibire l'autodichiarazione in cui dichiarano nella causale "*situazione di necessità*".

Il Codice ATECO dell'attività istituzionale delle Parrocchie è 94.91 ed esso non è compreso tra le attività vietate in zona rossa dal DPCM del 2 marzo 2021. Pertanto, **i dipendenti dell'attività istituzionale delle Parrocchie e/o di altri Enti Ecclesiastici** (come organisti, sacristi o segretari, ecc.) possono raggiungere il luogo di lavoro indicando nella causale dell'autodichiarazione le "*comprovate esigenze lavorative*". Ugualmente, **tutti i volontari della Parrocchia e/o di altri Enti Ecclesiastici** a servizio della attività istituzionale (sacristi, segretari, operatori Caritas, ecc.), se sottoposti a controllo da parte delle Forze di polizia nello spostamento tra la loro abitazione e la chiesa e viceversa, potranno esibire l'autodichiarazione in cui dichiarano nella causale l'*espletamento del servizio di volontariato in Parrocchia e/o presso altro Ente ecclesiastico*.

L'autodichiarazione sarà necessaria per ogni spostamento.

5. riguardo alla catechesi dell'I.C., di adolescenti e giovani:

non possibile in presenza, ma solo a distanza (online) attraverso incontri on-line, sussidi digitali per la preghiera e la catechesi in famiglia. La partecipazione dei ragazzi alla Messa festiva è possibile, ma con la propria famiglia e non in gruppo. E' importante che, utilizzando ogni mezzo possibile, parroci e catechisti, con la indispensabile collaborazione degli stessi genitori, cerchino di dare continuità al cammino catechistico in corso.

6. riguardo alla catechesi, testimonianze e incontri di formazione per adulti (compresi i Corsi di preparazione al Matrimonio):

non possibili in presenza, ma solo a distanza (online).

7. riguardo alle attività oratoriane e giovanili:

le attività in presenza sono sospese. Le Parrocchie verifichino la possibilità di validare qualche forma di tenuta dei *legami educativi a distanza* con i ragazzi da parte degli educatori, o *qualche forma di sostegno ai bisogni del territorio* (consegna spesa e farmaci agli anziani, azioni di supporto allo studio individualizzate o a piccolissimo gruppo, in accordo con Comune e Scuola, ecc.). Il Gruppo di Lavoro per le Attività giovanili è disponibile a fornire "in tempo reale" alle Nove Parrocchie tutto il supporto tecnico ed informativo di cui avessero bisogno. Per contatti: e-mail Help Desk del Gruppo di Lavoro gdlgiovani.diocesiparma@gmail.com oppure cell. Referente 328.7370132 (d. Roberto).

8. riguardo alle visite agli ammalati:

sono sospese quelle da parte dei ministri straordinari della Comunione. Presbiteri e diaconi potranno rendersi disponibili in caso di situazioni gravi e laddove richiesti per la Confessione, l'Unzione e il Viatico con le modalità di precauzione più volte ricordate. Non si dimentichi che il Vescovo ha prorogato la facoltà ai Parroci di affidare il compito della Comunione ad un familiare o convivente incaricato "ad actum".

9. riguardo alla visita e benedizione delle famiglie:

non possibile, nemmeno nelle modalità "nuove" suggerite nell'ultimo Comunicato.

10. riguardo alle riunioni degli Organismi del Nuovo Assetto della Diocesi (Servizi ministeriali, Consigli pastorali e degli Affari economici):

eccezionalmente, possibili in presenza, rispettando i protocolli; naturalmente ne è raccomandata la modalità a distanza (online).

11. riguardo alle riunioni degli Organismi di Comunione diocesani (Consiglio presbiterale e pastorale):

non possibili in presenza, ma solo a distanza (online).

12. riguardo alle attività di carità:

senz'altro possibili, anzi ancor più necessarie, le attività assistenziali (*distribuzione di cibo e di vestiti*), tutte su appuntamento e nel rispetto delle procedure di sicurezza (protezioni individuali e distanziamento, tracciamento e nello specifico monoporzioni da asporto per i pasti, niente prova e stazionamento per i vestiti). La registrazione degli ospiti incontrati, specie nei servizi in presenza, è accompagnata dall'elenco delle presenze dei volontari, che possono usufruire di un'autodichiarazione in cui dichiarano nella causale l'espletamento del servizio di volontariato in Parrocchia e/o presso altro Ente ecclesiastico.

Per i sussidi economici continua ad operare dal giugno scorso il Fondo per l'emergenza "San Lorenzo".

Pure operativo, a cura del Gruppo Intervento Caritas di Protezione Civile, il servizio del "telefono amico": *Non sentirti solo. Noi ci siamo!* al Numero verde gratuito 800147999, attivo dalle 9:00 alle 21:00 con Segreteria telefonica 7 giorni su 7.

13.

Si comunica, inoltre che:

a) la **Curia diocesana** resta aperta al pubblico, ma gli Uffici sono accessibili solo su appuntamento. Le richieste siano indirizzate a segreteria generale@diocesi.parma.it oppure info@diocesi.parma.it. Per contatti telefonici rivolgersi in orario d'ufficio

(ore 8:30-12:30) al centralino allo 0521.380500, che inoltrerà le eventuali richieste al Moderatore e/o ai Direttori competenti. Per comunicazioni con mons. Vescovo ci si rivolga alla segreteria vescovile (0521.282319).

b) il **Centro Pastorale Diocesano “Anna Truffelli”** resta **aperto** ad Uffici, Associazioni e gruppi presenti nella struttura, che gestiranno il proprio personale dipendente e/o volontario ed eventuali “accessi esterni”, che dovranno avvenire naturalmente in condizioni di sicurezza e secondo i protocolli: triage in ingresso, dispositivi personali di sicurezza, distanziamento ed igienizzazione dei propri locali). I ricevimenti degli utenti esterni di Uffici e Associazioni (sempre dietro prenotazione telefonica o telematica) avverranno comunque al piano terra. La Direzione si farà carico delle procedure richieste relativamente all’accesso principale, agli ambienti ed ai servizi igienici comuni. Il CPD resta viceversa **chiuso agli incontri pubblici** nell’Auditorium “mons. Silvio Cesare Bonicelli” e nella “Sala card. Ferrari”.

c) restano **chiusi alle visite turistiche** **Duomo e Battistero**, nonché il **Museo Diocesano “Benedetto Antelami – I Tesori di Piazza Duomo”** (per informazioni e-mail: fabbriceriacattedraleparma@gmail.com).

CONCLUSIONE

Anche in “zona rossa”, dunque, “evitando espressioni “adolescenti” contro le misure dell’autorità, che ha l’obbligo di custodire la salute del popolo” (Francesco, *Udienza a medici, infermieri ed operatori dell’emergenza*, 20 giugno 2020), **l’obbedienza e la creatività** permetteranno a **tutti gli “operatori dell’emergenza”**, tra cui, insieme a medici, paramedici, forze dell’ordine e volontari di ogni tipo, sono da annoverare a pieno titolo presbiteri, religiosi e laici, di continuare a rimanere vicini alla gente nella condivisione premurosa e quotidiana, così da essere “segno della consolante presenza di Dio”.

“E non dimenticate, tutti voi: medici, paramedici, volontari, sacerdoti, religiosi, laici, che con il vostro lavoro di questi mesi avete incominciato un miracolo. Abbiate fede e, come diceva quel sarto, teologo mancato: “***Mai ho trovato che Dio abbia incominciato un miracolo senza finirlo bene***” [A. Manzoni, *Promessi sposi*, cap. XXIV]. **Che finisca bene questo miracolo che voi avete incominciato!**” (Francesco, *Ibidem*).

Parma, li 14 Marzo 2021

D. Stefano Maria Rosati

Pro Vicario generale